Formazione docenti Educazione Civica 2021

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Prof.ssa Valeria Barsotti

educazione civica

DA «LETTERA AD UNA PROFESSORESSA»:

Un'altra materia che non fate e che io saprei è educazione civica. Qualche professore si difende dicendo che la insegna sottintesa dentro le altre materie. Se fosse vero sarebbe troppo bello.

Allora se sa questo sistema, che è quello giusto, perché non fa tutte le materie così, in un edificio ben connesso dove tutto si fonde e si ritrova?

Dite piuttosto che è una materia che non conoscete. Lei il sindacato non sa bene cos'è. In casa di un operaio non ha mai cenato. Della vertenza dei trasporti pubblici non sa i termini. Sa solo che l'ingorgo del traffico ha disturbato la sua vita privata.

Non ha mai studiato queste cose perché le fanno paura. Come le fa paura andare al fondo della geografia. Nel nostro libro c'era tutto fuorché la fame, i monopoli, i sistemi politici, il razzismo.

LA LUNGA STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA ITALIANA

- In Italia, fu Aldo Moro, allora ministro della pubblica istruzione, nel 1958 ad introdurre l'educazione civica a scuola (nel decreto del Presidente della Repubblica n. 585), non facendone una materia vera e propria, ma stabilendo che l'insegnante di storia la spiegasse per due ore al mese, pur senza dare una valutazione sugli apprendimenti dei suoi allievi. Furono messi per iscritto anche i programmi che prevedevano come macroargomenti i lineamenti essenziali della Costituzione, i diritti e i doveri dei cittadini, il lavoro e la sua organizzazione e tutela, le organizzazioni sociali di fronte allo Stato, le nozioni generali sull'ordinamento dello Stato, i principi della cooperazione internazionale.

- Nel febbraio 1979, per decisione del ministro Mario Pedini, l’educazione civica diventò nuovamente materia di insegnamento, affidata al consiglio di classe, ma solo per le classi terze della scuola media.
- nel 1985, la ministra Franca Falcucci la estese nella scuola primaria, accanto a Storia e Geografia: ai vertici dei programmi riscritti proprio in quell’anno era l’educazione alla convivenza democratica, costruita appunto sui valori riconosciuti universalmente della Costituzione stessa, che quindi diventava, secondo questa formulazione, una specie di prerequisito e un obiettivo comune di tutte le materie insegnate alle elementari.
- nel 2003, nella legge delega 53, e poi nel 2004, nel decreto legislativo n. 59 sul primo ciclo d’istruzione, che la ministra Letizia Moratti riprese a parlare della materia, declinandola come obiettivo trasversale a tutte le materie e facendola diventare educazione alla convivenza civile, nella quale rientravano addirittura sei ambiti di interesse, tra i quali la legalità era solo un aspetto (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all’affettività).

- Le “Indicazioni curricolari per il primo ciclo”, introdotte dal nuovo ministro Giuseppe Fioroni nel 2007, sintetizzarono nuovamente il tema nel concetto di cittadinanza, proposto tuttavia come premessa “trasversale” e senza specifiche indicazioni curricolari.
- L’anno dopo, apparve una nuova legge (la 168) del nuovo ministro (Maria Stella Gelmini), che, a cinquant’anni dal decreto firmato da Aldo Moro, rilanciava (nuovamente) l’educazione civica, finalizzandola all’acquisizione in tutti gli ordini scolastici delle conoscenze e delle competenze relative a quella che ora era definita Cittadinanza e Costituzione, nell’ambito delle ore della storia e della geografia.

“Buona scuola” (legge n. 105 del 13 luglio 2015), si parla di educazione alla cittadinanza attiva nell’art. 1 e poi più specificamente nel comma 7 si sostiene che le scuole possano, senza oneri aggiuntivi per lo stato, realizzare progetti di sviluppo delle competenze “in materia di cittadinanza attiva e democratica” di “comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità”.

Educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità e della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, perfino il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità, oltre che un rinnovato interesse per la sostenibilità ambientale, per il rispetto dei beni paesaggistici e più in generale culturali.

Dunque, anche in questo caso ci si limitava a sostenere che tutti i docenti dovevano occuparsi di educazione civica, il che in qualche modo poteva far intendere che questa materia fosse più o meno irrilevante.

- Con la legge 92 del 2019 l’educazione civica diventa come materia a sé stante, con una valutazione distinta e non più sfumata in quella di altre materie, in tutti i gradi dell’istruzione, a partire dalle scuole dell’infanzia.

I DOCUMENTI NORMATIVI

- Legge 20 Agosto 2019 , n. 92
- Linee Guida (D.M. 23 del 22 giugno 2020)
- Collaborazioni scuola/territorio (D.M. 9 del 7 gennaio 2021)

FINALITA' EDUCAZIONE CIVICA

- • Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.
• Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi.
. Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita. civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
• Sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana.
• Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell'Unione europea.
• Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.
• Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Perché varare una legge i cui contenuti li possiamo ritrovare in altre norme?

LEGGE 20 AGOSTO 2019 , N. 92

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini **responsabili** e **attivi** e a promuovere la **partecipazione piena e consapevole** alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel **rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.**

(Art.1)

Ai fini di cui all'articolo 1, a decorrere dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e' istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della societa'. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia.

(Art 2 , comma 1)

L’**Articolo 3,** *Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*, elenca una serie di aree tematiche che dovranno essere oggetto di studio nei vari ordini di scuola in coerenza con le rispettive Indicazioni Nazionali e Linee Guida.

Sono, inoltre, specificati i traguardi di competenza desunti da alcuni documenti di riferimento, quali la Costituzione Italiana, contributi dell’Unione europea e degli organismi internazionali, l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,…

I temi proposti sono, già, comunque, presenti nel curricolo nazionale, tuttavia, la Legge ne enfatizza la dimensione di trasversalità. A tal fine ha previsto un coordinamento con il compito di formulare la proposta di voto, dopo aver acquisito tutti gli elementi conoscitivi dai docenti coinvolti.

- L’**Articolo 6** si dedica nello specifico alla formazione del personale docente nell’alveo del piano nazionale di formazione. Gli **Articoli 7 e 8** sono volti a promuovere la continuità su tali temi con la famiglia e con il territorio, avvalendosi rispettivamente del Patto Educativo di Corresponsabilità e di esperienze formative extra curriculari.
  È istituito l’albo delle buone prassi ed indetto annualmente un concorso nazionale proprio per promuovere la formazione di educazione civica e sensibilizzare alla sua significatività.

- **Art. 8. (Scuola e territorio)**
- L’insegnamento trasversale dell’educazione civica è integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.

LE LINEE GUIDA
(DECRETO MINISTERIALE 22 GIUGNO 2020, N. 35)

- ● All. A – Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
- ● All. B – Integrazioni al profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica
- ● All. C – Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

GLI IMPEGNI PER LE SCUOLE

- INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE
- AGGIORNAMENTO E INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO
- INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE
- PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI
- REVISIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE
- AGGIORNAMENTO PTOF

LINEE GUIDA ALLEGATE AL DM N. 35/2020

- Linee guida allegate al DM n. 35/2020 La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. […]
- Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. […] I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. […]
- Si tratta […] di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione […]
- L'educazione civica […] supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. T

MONTE ORE ANNUO

Legge n. 92/2019, art.2, commi 3 e 4	Linee guida allegate al DM n. 35/2020
Le istituzioni scolastiche prevedono nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'**orario**, che **non può essere inferiore a 33 ore annue**, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curricolo.	Non si tratta di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica.

LINEE GUIDA ALLEGATE AL DM N. 35/2020

- **I criteri di valutazione** deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.
- In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

- *La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.*
- *Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società"*
- *I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la **Geografia**;*

TRE NUCLEI CONCETTUALI

- 1) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale) legalità e solidarietà;
- 2) SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- 3) Cittadinanza digitale.

Dalle linee guida:

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

SVILUPPO SOSTENIBILE

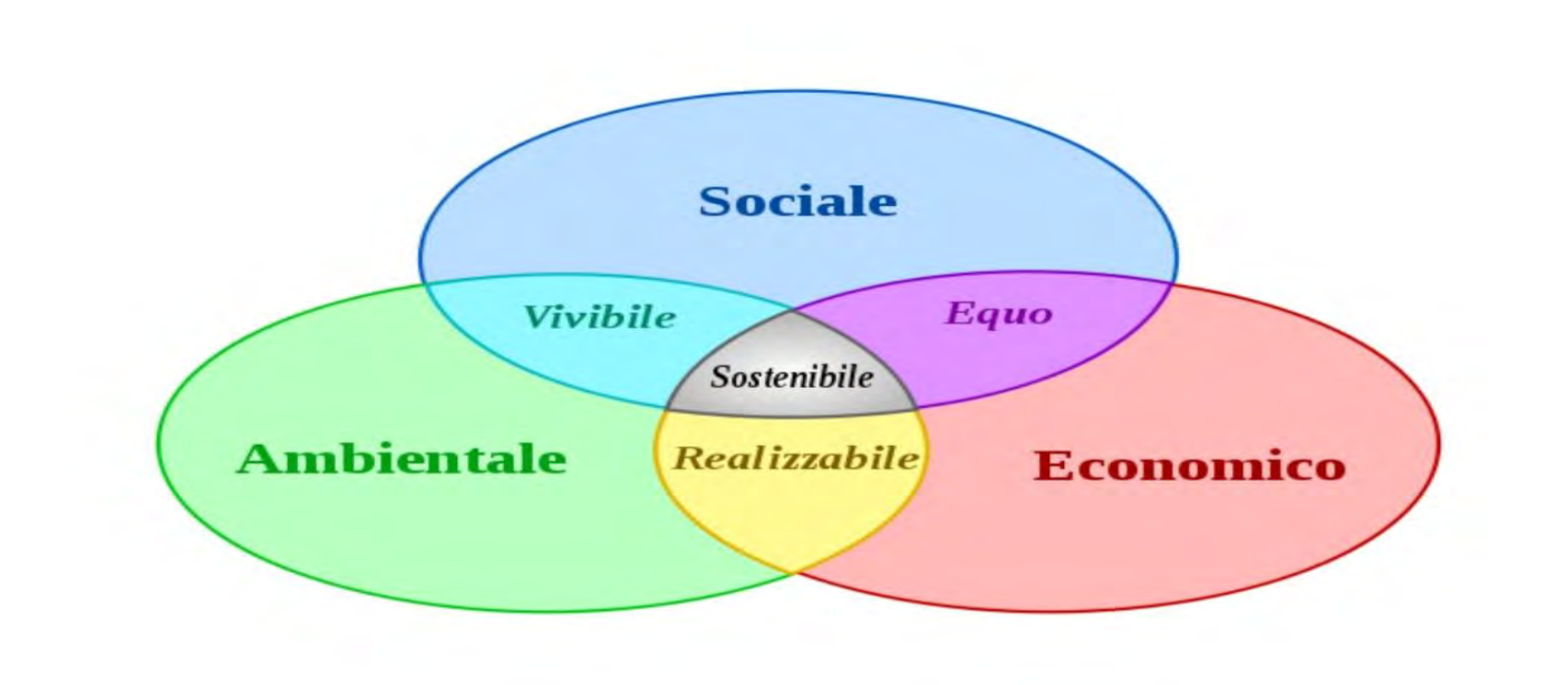
. **Quello che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni**.

- Nel 1991 un altro importante contributo a questo concetto è arrivato da **Herman Daly**, docente universitario, noto per essere uno dei maggiori economisti ecologici che, soprattutto dal Dipartimento Ambientale della Banca Mondiale di cui fa parte, ha contribuito a mettere a punto la guida di riferimento alla politica dello sviluppo sostenibile. Fu lui a ricondurre lo sviluppo sostenibile a tre condizioni:
-
- il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al loro tasso di rigenerazione
- l’immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell’ambiente non deve superare la capacità di carico dell’ambiente stesso
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

nel decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, laddove si legge (art. 3-quater) che “ogni attività umana giuridicamente rilevante deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile al fine di garantire all’uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. Anche l’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile”.

PER PARLARE DI SOSTENIBILITÀ DOBBIAMO FARE INCROCIARE TRE AMBITI: QUELLO AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE

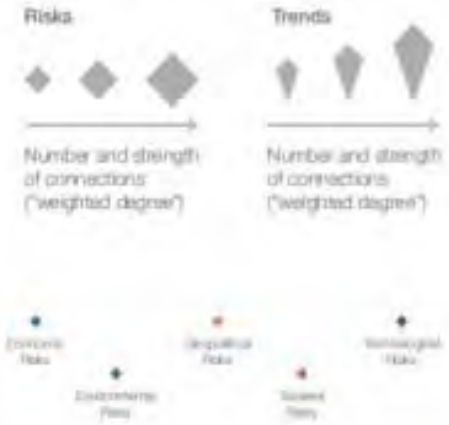


UN MONDO DI CONTRADDIZIONI…

… E INTERCONNESSIONI

WORLD ECONOMIC FORUM

The Global Risks Report 2019
14th Edition



Fonte: http://www3.weforum.org/docs/WEF_Global_Risks_Report_2019.pdf

Tra i trend più rilevanti:

- cambiamento climatico
- crescita delle disparità nella ricchezza
- invecchiamento della popolazione
- crescita dei nazionalismi
- incremento di polarizzazione della società
- dipendenza in aumento dalla tecnologia dell'informazione

AGENDA 2030

Il 25 settembre 2015 viene approvata dall'Onu (193 Paesi)
l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

e i relativi 17OBIETTIVI di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

articolati in 169 TARGET

(conoltre 240 INDICATORI)

VISIONE INTEGRATA DELLO SVILUPPO

3 PRINCIPI:

- Integrazione

Universalità

Partecipazione

4

PILASTRI:

Economia

Società

Ambiente

Istituzioni

COSA È AGENDA 2030

- «La nuova agenda è una promessa dei leader a tutte le persone in tutto il mondo. È un'agenda per le persone, per porre fine alla povertà in tutte le sue forme - un'agenda per il pianeta, la nostra casa comune»
  Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite
  L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Per la prima volta i leader mondiali si sono impegnati in uno sforzo e in un'azione comune attraverso un'agenda politica vasta e universale.

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
2 SCONFIGGERE LA FAME
3 SALUTE E BENESSERE
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
5 PARITÀ DI GENERE
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
14 FLORA E FAUNA ACQUATICA
15 FLORA E FAUNA TERRESTRE
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ATTIVITA' PRESENTARSI ATTRAVERSO UN SDGS, DALLA AUTONARRAZIONE ALL'AMBIENTE

LE CINQUE "P" DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'AGENDA 2030 È BASATA SU CINQUE CONCETTI CHIAVE:

1. **Persone.** Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.

2. **Prosperità.** Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.

3. **Pace.** Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.

4. **Partnership.** Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

5. **Pianeta.** Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

l'Attuazione dell'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Premesse

La definizione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile prende le mosse dall'art. 3 della Legge 221/2015 – *sua **definizione e aggiornamento triennale** da parte del Governo su iniziativa MATTM, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni.*

La Strategia è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e **definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.** La delibera è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

L'approvazione ha fatto seguito a un **lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica**, a partire dal posizionamento dell'Italia rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030

In linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015, la struttura e i contenuti della SNSvS intendono porsi come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.**

entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia nazionale, le **regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile**, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

IN ITALIA

HTTPS://ASVIS.IT

ASVIS

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

ASVIS

ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASvis è nata il 3 febbraio di 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
.
È la più grande coalizione della società civile mai creata in Italia, con più di 230 organizzazioni aderenti, come università, centri di ricerca, associazioni di imprese, fondazioni, sindacati e reti di istituzioni locali.
Oltre 600 esperti delle organizzazioni aderenti partecipano a 20 gruppi di lavoro sugli SDGs e su tematiche trasversali come indicatori statistici, comunicazione e advocacy, cultura e finanza per sviluppo sostenibile.
L'ASViS svolge un'ampia gamma di attività, che si possono ricondurre a quattro aree principali: comunicazione e advocacy, educazione, ricerca e dialogo istituzionale.

https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

IL CURRICOLO

Fino al 2023 ogni scuola realizza un proprio curricolo tenendo conto delle proprie specificità e competenze e partecipa al monitoraggio

SCELTA EDUCATIVO/DIDATTICA O DIDATTICO/DISCIPLINARE ?

Curricolo progettuale: le scuole progettano un curricolo di almeno 33 ore (un'ora alla settimana o pacchetti più consistenti di ore anche in forma non periodica) e definiscono le modalità orarie (compensazione con una o più discipline) e le modalità di valutazione dei percorsi;

Curricolo valutativo: le scuole individuano tra le attività che già svolgono o tra attività aggiuntive definite dai Dipartimenti o dai Consigli di classe cosa viene valutato e con quali modalità.

LE ATTIVITÀ POSSONO ESSERE LE STESSE INSERITE IN DUE MODELLI DIDATTICI MOLTO DIVERSI TRA LORO: UNO CHE INTRODUCE E L'ALTRO CHE VALORIZZA QUELLO CHE GIÀ SI FA.

CURRICOLO PROGETTUALE	CURRICOLO VALUTATIVO
- Progettazione delle 33 ore a) Attività didattiche frontali b) La Costituzione c) Attività relativa alle educazioni (ambientale, stradale, civica, ecc.) d) Progetti di educazione civica e) Valutazione di prodotti f) Azione collegiale progettuale del team docenti	- Nessuna progettazione specifica slegata dal PTOF già approvato Valutazione di attività già presenti nel PTOF - Educazione ambientale - Raccolta differenziata - Educazione stradale - La Costituzione applicata - La cura del patrimonio - La cittadinanza consapevole - Il vivere insieme in comunità - Il corpus normativo come azione didattica - La valutazione del percorso dello studente nell'ambito informale

UN ESEMPIO DI CURRICOLO VALUTATIVO

1. Le 33 ore annue non verranno effettuate nell'ambito di un rigido orario, ma costituiranno una struttura didattica flessibile obbligatoria per lo studente, pur con modalità diverse.
2. Gli studenti verranno dotati di un Portfolio digitale in cui saranno certificate le ore svolte, mentre le valutazioni dei docenti interessati saranno inserite nel registro elettronico e costituiranno la base per l'attribuzione della valutazione periodica e finale. Lo studente sceglierà in forma autonoma i percorsi in cui farsi valutare.
3. La responsabilità sull'Educazione Civica sarà collegiale del Consiglio di classe.
4. Le attività ordinarie e progettuali che permetteranno allo studente di raggiungere le 33 ore di educazione civica vengono indicate nell'allegata tabella.

CLASSI PRIME			
ATTIVITA'	**ORE CERTIFICABILI**	**VALUTAZIONE**	**VALUTATORE**
Progetto Accoglienza	5	NO	NO
Assemblea precedente elezioni rappresentanti	2	NO	NO
Assemblea di classe	2	SI	Docente in servizio
Studio della Costituzione (in classe o a classi aperte) con compito finale – Articoli 1 – 12. L'analisi della Costituzione non sarà rigida e potrà sempre spaziare su tutti i suoi contenuti	5	SI	Docente correttore
Partecipazione a Progetti inseriti nel PTOF d'Istituto: • Giornate FAI • Pace e Diritti Umani Progetto "Anche ad essere si impara" • Progetto solidalmente Giovani • Progetto "Sviluppo competenze sociali e civiche" per le classi prime • Pianeta verde • Sviluppare le competenze sociali • Scienza e Coscienza	10	SI	Docente referente

CLASSI QUARTE			
ATTIVITA'	MASSIMO ORE CERTIFICABILI	VALUTAZIONE	VALUTATORE
Assemblea precedente elezioni rappresentanti	2	NO	NO
Assemblea di classe	2	SI	Docente in servizio
Studio della Costituzione – Le Norme europee. Compito finale	10	SI	Docente correttore
Partecipazione a Progetti inseriti nel PTOF d'Istituto: • Giornate FAI • Patentino BLSD (Defribillatore) • Pace e Diritti Umani Progetto "Anche ad essere si impara" • Progetto solidalmente Giovani • Progetto "Sviluppo competenze sociali e civiche" per le classi prime • Pianeta verde • Sviluppare le competenze sociali • Scienza e Coscienza • Progetto Destinazione 21 marzo	10	SI	Docente referente
Volontariato	10	SI	Docente referente
Attività sportiva – Fair play	10	SI	Docente di Scienze motorie
Viaggi d'istruzione, scambi, stage: comportamento civico	10	SI	Docenti accompagnatore
Attività decise dai consigli di classe	5	SI	Docenti interessati
Approfondimenti su Etica, Bioetica, Rispetto dell'Ambiente, Cura della memoria storica e artistica	10	SI	Docenti interessati
Rappresentanti di classe. Rappresentanti in Consiglio d'Istituto. Rappresentanti in Consulte	5	NO	NO
Educazione civica e on line, privacy, contrasto al cyberbullismo	8	SI	Docenti interessati

RISCHI DA EVITARE

- **Frammentarietà**

Attività separate gestite dai singoli insegnanti oppure legati a progetti che non hanno continuità nel tempo.

- **Marginalità**

Basso grado di collegamento con le attività curricolari.

- **Delega**

Delega ad enti esterni di alcune attività legate alla promozione della cittadinanza attiva.

RUBRICA ALTERNATIVA OLISTICA UTILIZZABILE IN TUTTI I GRADI DI SCUOLA

- La rubrica proposta è olistica e si adatta ai contenuti affrontati nelle singole discipline.
- Prende in carico atteggiamenti propri delle competenze di cittadinanza (Raccomandazione EU 2018), riferibili anche a quelle previste dal DM 35.
- Riunisce i punti di vista dei diversi docenti.
  Può essere usata per comporre profili personalizzati: un alunno può essere più evoluto nelle conoscenze e nelle abilità, meno negli atteggiamenti o viceversa ...
- Intercetta, fatalmente, anche dimensioni proprie del comportamento, dato che quest'ultimo rende conto a sua volta di competenze di cittadinanza.
- Il comportamento, tuttavia, è più piegato sugli atteggiamenti, mentre la valutazione dell'E.C. tiene conto in maggior misura anche delle conoscenze e abilità.

Tratta da F. Da Re, *Costituzione e cittadinanza per educare cittadini globali, Pearson*

	CRITERI [1] **Conoscenze, abilità, atteggiamenti**	Da 1 a 4	5	6	7	8	9	10
CONOSCENZE	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza... Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, anche con l'aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie, non ben organizzate e recuperabili con l'aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, non sempre organizzate e recuperabili con qualche aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dall'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

ABILITÀ	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.	L'alunno mette in atto solo occasionalmente, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo nell'esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo dell'insegnante e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto dell'insegnante.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto dell'insegnante, collega le esperienze ai testi studiati.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.

ATTEGGIAMENTI / COMPORTAMENTI	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Informare i propri comportamenti al rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; osservare comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.	L'alunno adotta occasionalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne acquisisce consapevolezza solo con la sollecitazione degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza, attraverso le riflessioni personali.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento ed esercita influenza positiva sul gruppo.

LE SFIDE DAVANTI A NOI SONO GRANDI E IMPORTANTI…..

Sciopero per il clima. "Salvare l'umanità?!". "Hai alzato l'asticella molto in alto per noi altri...".